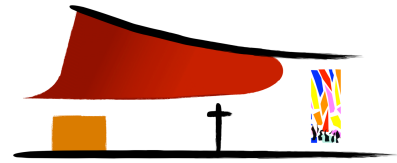


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: parsagostino@pec.it - www.parsagostino.it

Facebook e Instagram: santagostinofe



31 maggio 2020 – Pentecoste

Lo Spirito soffiato in noi



Celebriamo la Pentecoste con uno stato d'animo particolare, quest'anno.

Si parla molto di #restart, di fase 2... Noi cristiani viviamo questo tempo di ripartenza guidati dallo Spirito.

Si è detto che l'epidemia poteva renderci migliori in tante cose... Noi cristiani (personalmente e insieme) ci lasciamo rendere migliori dallo Spirito...

Il racconto evangelico che ascoltiamo nella Messa di oggi (Gv 20,19-23) è stupendo. Narra il nascere della Chiesa dall'incontro del Risorto con i suoi. Ci aiuta a riconoscere il senso del nostro essere Chiesa. La Pentecoste è un frutto della Pasqua, della nuova creazione dell'umanità. Tutto infatti nasce dalla Pasqua, dalla morte e risurrezione del Signore Gesù, il Figlio di Dio nostro amico.

Gesù era morto e sepolto. I suoi discepoli se lo trovano vivo, in mezzo a loro, la sera della Pasqua. È una cosa che è successa veramente. Sennò non sarebbe partito niente. I discepoli sarebbero rimasti rinchiusi nella loro paura, e nessuno avrebbe parlato di Gesù.

E noi? Rinchiusi nelle nostre paure? Presi dalle nostre ansie?

Gesù pronuncia il dono della Pace: «Pace a voi!». E lo ripete, tanto è importante! Ai suoi discepoli, che lo avevano rinnegato, Lui riserva parole di perdono, di incoraggiamento, di dono di tutti i beni di Dio. Mostrando i buchi dei chiodi nelle mani e nel fianco, dice che il loro tradimento gli è costato proprio caro, ma s'è lasciato ammazzare per amore, per far vedere che il suo amore non veniva azzerato dalla morte vio-

lenta... È una pace, quella pronunciata su di noi dal Risorto, che non ha nulla di superficiale: a donarla è il risorto, venuto fuori dalla tomba, vincitore della morte. E del peccato che conduce alla morte.

Gesù, dalla sua bocca, soffia lo Spirito (come il creatore nelle narici di Adamo). Aveva detto che lo Spirito 'procede' dal Padre e da Lui. Vuol dire che lo Spirito 'viene fuori', 'scaturisce', sgorga dal suo cuore e dal cuore del Padre. Gesù ci comunica il suo intimo, l'amore potente del suo cuore, la forza irresistibile dei suoi sentimenti, la sapienza autentica della sua intelligenza divina. Ci dona l'intimo di sé...

Sì, noi abbiamo lo Spirito di Gesù e del Padre. Il loro cuore, la loro vita, la loro sapienza, il loro affetto... lo Spirito è Dio dentro di noi.

È per questo che possiamo essere in comunione tra di noi, possiamo essere Chiesa: perché abbiamo tutti lo stesso Spirito del Padre e del Figlio.

E quasi nemmeno ce ne accorgiamo...

Saremo amici veri tra di noi... saremo fidanzati e sposi autentici... saremo genitori e nonni generosi... saremo fratelli forti nella fede... saremo insieme testimoni pieni di *parresia* e coraggiosi operatori di giustizia e di pace se ci accorgeremo di una cosa che c'è già, onnipotente e umile dentro di noi: lo Spirito del Padre e del Figlio.

INDICAZIONI PER PARTECIPARE ALLE CELEBRAZIONI IN CHIESA

Nella nostra chiesa si potrà essere presenti al massimo in 130 persone, distribuite nei posti segnalati, a distanza di 1,5 mt. **Sarà obbligatorio:**

- indossare la **mascherina**
- **igienizzare le mani** entrando in chiesa
- entrare e uscire **in coda a distanza di 1,5 mt**
- **sedere solo nei posti indicati**

È bene recarsi in chiesa qualche minuto prima.

Si riceverà la comunione stando al posto.

Le offerte vanno depositate nell'apposita cassetta.

Chi ha una temperatura oltre i 37,5°, oppure sintomi influenzali, o è stato a contatto con un positivo Covid-19 è tenuto a non entrare in chiesa.

Quanto agli altri aspetti della vita pastorale, si potrà continuare a celebrare la **Confessione** e si potrà riprendere la distribuzione **della comunione ai malati.**

Parrocchia S. Agostino
Anno pastorale 2019/2020
Riviviamo Atti degli Apostoli
28 maggio 2020

Paolo a Roma (At 28,11-31)

Approdati fortunatamente (o meglio provvidenzialmente) a Malta, Paolo e i suoi compagni di naufragio sono accolti con molta umanità nell'isola. Immune dal morso di una vipera, Paolo è considerato un dio. Guarisce il padre del governatore Publio e altri abitanti dell'isola. Dopo tre mesi, si salpa: Roma!

28,11-15: in viaggio verso Roma. Passati i mesi invernali, in febbraio/marzo si riprende la navigazione commerciale. Con una nave di Alessandria continua il viaggio. I Dioscuri (i mitici gemelli Castore e Poluce) erano raffigurati sulla prua delle navi, come protettori della navigazione... Paolo ha ben altri protettori...

Il viaggio procede come sempre per tappe caratterizzate da incontri con gli amici cristiani. Specialmente a Pozzuoli Paolo si ferma una settimana... ma Luca ha fretta di raccontare l'arrivo a Roma. I fratelli della comunità di Roma gli vanno incontro gioiosamente: Foro Appio e Tre Taverne erano tappe i viaggiatori sulla via Appia (rispettivamente a 66 e 49 km da Roma).

Sono incontri, come sempre, incoraggianti. Anche Paolo ha bisogno di essere incoraggiato dai fratelli: aveva scritto ai Romani, aveva desiderio di andare a Roma, ma come lo avrebbero accolto? Che cosa si sarebbe detto di lui? I giudei romani avrebbero continuato a gettare discredito?

A Roma Paolo (non accusato di crimini non capitali) può vivere nella *custodia militaris*, sceglie un domicilio coatto, dove può ricevere gente, scrivere, parlare... legato ad guardia con una catena.

28,17-22: incontro con i Giudei di Roma. Arrivato in catene a Roma per una accusa da parte dei Giudei (non certo un arrivo trionfale!), Paolo (e Luca...) si premura di chiarire subito con i notabili della comunità giudaica la sua posizione giuridica, per l'ennesima volta: Paolo è innocente, come ha già dimostrato nelle tre apologie precedenti, perchè in realtà è fedele alla tradizione giudaica. E allora perchè l'arresto? Consegnato dai giudei ai Romani (come Gesù), Paolo non aveva altro modo di salvarsi se non appellandosi all'imperatore: per motivi di legittima difesa!

Quanto al contenuto religioso, il problema è la «speranza di Israele», che può alludere alla risurrezione di Gesù come compimento dell'attesa messianica.

I giudei dicono diplomaticamente di non saperne nulla... strano, vista la fama di Paolo negli ultimi vent'anni. Ma a Luca interessa preparare l'ultimo discorso di Paolo, che segna l'incontro della novità cristiana rispetto al giudaismo proprio al centro dell'Impero.

28,23-31: L'annuncio del Vangelo a Roma. L'ultima scena di Atti è un programma missionario. Come tante volte in Atti: annuncio ai giudei, rifiuto, apertura ai pagani. Come diceva Gesù all'inizio (cf. 1,8): fino agli estremi confini della terra!

Paolo convoca i giudei nel suo alloggio. Da mattina a sera parla con loro e annuncia ('dando testimonianza') due cose principali: il *regno di Dio* che ora si realizza nella storia nella persona di *Gesù* morto e risorto. Importante ancora una volta l'annotazione 'partendo dalla legge di Mosè e dai profeti': come Gesù ai due di Emmaus; come sempre nella predicazione apostolica ai giudei (cf ad es. 13,16-41 ad Antiochia di Pisidia). Il fondamento di credibilità della Pasqua è la Scrittura! E ancora la reazione è di divisione/dissenso (come a Iconio, 14,1-2; a Tessalonica, 17,4-5; a Corinto 18,1-8).

Il grosso del popolo giudaico rimane estraneo alla rivelazione di Gesù... Perchè?! Paolo e gli altri apostoli hanno sbagliato qualcosa nell'annuncio? Malintesi religiosi o culturali? I primi cristiani cercano di

leggere questo fatto con la Scrittura in mano: che ha detto lo Spirito Santo? Già Gesù aveva citato Isaia 6,9-10 (cf. Mt 13,13-15 sul perché Gesù parla in parabole...): è una questione di cuore indurito, di coscienza chiusa al progetto di Dio, di rifiuto interiore dell'ascolto della Parola. E questo rischio vale in realtà per tutti gli uomini di tutti i tempi.

E come già aveva annunciato Isaia (cf 49,6: Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra), come aveva annunciato il Battista (Lc 3,6: ogni uomo vedrà la salvezza di Dio), così ora Paolo afferma il progetto universale della salvezza di Dio, davanti al rifiuto dei Giudei (cf già in Asia minore, 13,46-47; in Grecia, 18,6).

Non si tratta di una condanna o di una esclusione di Israele, ma della affermazione della autonomia e della piena libertà del movimento cristiano nel mondo, proprio basandosi sulla rivelazione dei testi biblici!

I due versi conclusivi sono un sommario semplice: la conclusione degli Atti non è trionfale, ma una apertura al futuro. Il vangelo viene annunciato nel domicilio coatto di un apostolo. L'interesse non è tanto all'apostolo Paolo, ma al vangelo che tramite lui si allarga nel mondo. Quel che interessa è che si parli del Regno di Dio e del Signore Gesù Cristo, morto e risorto. È questo il contenuto della Parola che si espande nel mondo. Finisce il racconto di Atti, ma continua l'espansione della Chiesa.

Importante è il *modo* della predicazione della Parola: con franchezza (*parresìa*) e senza impedimento (*akolytos*): audacia, libertà, chiarezza da una parte, e autonomia di azione senza difficoltà pubbliche e politiche dall'altra.

Per la riflessione personale

Al termine del cammino di rilettura di Atti (abbiamo fatto 26 incontri durante questo anno), possiamo tentare una riflessione di sintesi, pensando alla nostra vita personale e alla vita della nostra comunità parrocchiale. Ecco le domande che abbiamo inserito nella scheda di verifica pastorale dell'anno: quanto mi sento di dire che le seguenti cose sono vere per me e per la nostra comunità parrocchiale?

- *Sperimento che è lo Spirito a guidare la nostra comunità attraverso il discernimento comunitario...*
- *Siamo lanciattissimi e fantasiosi nell'annuncio del Vangelo...*
- *So che esser cristiani non è una teoria, ma una amicizia con Dio che cresce...*
- *So che essere comunità vuol dire essere in pochi, un piccolo gregge...*
- *Ci sentiamo veramente uniti alla diocesi e alle chiese di tutto il mondo...*
- *Sappiamo davvero guardare gli altri (i poveri, gli stranieri, i non cristiani...) come fratelli...*
- *Siamo attenti a valutare le tendenze culturali contrarie al vangelo...*
- *Siamo disponibili al martirio per Gesù...*
- *Sappiamo che l'organizzazione è importante ma non è tutto...*

AGENDA SETTIMANALE

31 Domenica – Pentecoste

8.00 S. Messa
11.00 S. Messa

1 Lunedì

15.30 – 17.00 Sportine San Vincenzo
18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

2 Martedì

18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

3 Mercoledì

18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

4 Giovedì

17.30 Adorazione Eucaristica
18.30 Vespri e S. Messa
19.15-20.00 Adorazione Eucaristica

5 Venerdì – S. Bonifacio, martire

18.00 S. Rosario
18.30 Vespri e S. Messa

6 Sabato

18.00 Rosario
18.30 S. Messa (prefestiva)

7 Domenica – SS. Trinità

8.00 S. Messa
11.00 S. Messa

IN PARROCCHIA

CONTINUA LA TRASMISSIONE SU YouTube.

Tutte le celebrazioni (ad eccezione della Messa festiva delle 8) saranno ancora trasmesse sul canale YouTube della parrocchia.

MESE DEL SACRO CUORE. Il mese di giugno è dedicato alla contemplazione del Sacro Cuore di Gesù: un modo per sottolineare il suo amore favoloso...

In parrocchia, al termine della recita del S. Rosario, si pregherà ogni giorno con le litanie del S. Cuore.

ADORAZIONE EUCARISTICA. Riprendiamo gradualmente l'esperienza della contemplazione del Signore presente nell'Eucaristia. Il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 e poi dopo la Messa fino alle ore 20.

CELEBRAZIONI A S. FRANCESCO. La nostra Cattedrale è ancora chiusa... Tuttavia è ripreso il servizio delle celebrazioni nella chiesa cittadina di S. Francesco.

Messe feriali: 8, 9, 10, 11, 18.

Messa prefestiva ore 18.

S. Messe domenicali: 8, 9, 10.30, 12, 17.30, 19.

Confessioni: dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.30.

RILETTURA DELL'ANNO PASTORALE

Un questionario per tutti

Tutti i parrocchiani sono invitati a un percorso di riflessione per rileggere questi mesi alla luce della Parola e dello Spirito: dobbiamo far convergere i nostri pensieri per capire dove ci ha voluto condurre il Signore e per capire come vuole che riprendano con ancora maggiore pienezza gli aspetti della vita comunitaria.

Per questo il Consiglio pastorale ha steso un breve questionario che si può compilare **online (vedi sito)** oppure **su carta** (si può scaricare dal sito o trovare all'ingresso della chiesa) entro il 14 giugno

Attività estive (Grest)

Purtroppo siamo **ancora in fase di valutazione** della possibilità di proporre in parrocchia attività per i ragazzi. La Arcidiocesi e il Comune di Ferrara stanno stilando un protocollo con le norme da seguire. Gli educatori e i catechisti della parrocchia stanno valutando la possibilità e le disponibilità. Si sta valutando di proporre il Grest a partire dalla fine di giugno, per due o più settimane.

I genitori possono intanto segnalare in parrocchia l'eventuale richiesta del servizio del Grest.

Si spera di poter dare notizie certe entro una settimana.

Coronavirus

Come un ladro di notte,
sei arrivato da un pianeta Terra lontano,
così forte da non poter stringersi la mano.

L'umanità vive angosciata,
dovendo rimanere in casa ogni giornata.
Al calar della sera,
al buio della notte a fatica riposa.

Il verde colore della speranza
Non ci abbandona mai,
gli angeli della scienza
ci sono sempre vicini,
dalla sera alla mattina.

L'Onnipotente di aiuti
con mano divina
alchè finisca quanto prima

Renato Veronesi

SAN VINCENZO per domenica 7 giugno:

OLIO e TONNO